

rete ferroviaria Calabro-Lucana, sono stati adottati, da parte del Governo, urgenti e speciali provvedimenti per una alacre ripresa dei lavori stessi, e ciò, principalmente, per ovviare alla grave disoccupazione verificatasi in specie nell'Italia Meridionale.

« Gli alti costi della mano d'opera e dei materiali costruttivi in genere avrebbero posto la Società concessionaria della rete in parola in condizioni da non poter far fronte agli obblighi contrattuali e quindi la ripresa dei lavori avrebbe trovato seri ostacoli in dette condizioni.

« A ciò ovviare, venne concordata tra Governo e Società una speciale convenzione, in forza della quale, in attesa della revisione delle condizioni inserite nel disciplinare originario per la concessione della rete, l'inizio ed il completamento dei lavori per la costruzione di alcuni tronchi della rete stessa viene eseguito dalla concessionaria a rimborso di spesa.

« I lavori da eseguire in base a tale eccezionale disposizione furono compresi in un apposito programma, concordato fra il Ministero dei lavori pubblici e la concessionaria, nel quale programma figurano appunto quei lavori che hanno i caratteri di maggiore urgenza.

« Tra tali lavori sono quelli per la costruzione di due dei tronchi costituenti la ferrovia Silana e precisamente i tronchi Pedaci-San Pietro in Guarano e Cutro-Cotrone, lavori che si stanno eseguendo con ogni alacrità.

« Per i rimanenti tronchi della ferrovia Silana non riesce possibile sin da ora prevedere quando potrà esserne iniziata la costruzione, sia perchè per alcuni di essi non ancora sono stati presentati ed approvati i relativi progetti, sia ancora perchè non essendo compresi nel predetto programma dei lavori di maggiore urgenza non potrebbe obbligare la Società concessionaria ad iniziare i lavori.

« Assicuro peraltro l'onorevole interrogante, anche a nome del ministro dell'interno, che saranno sollecitati tutti quei provvedimenti che occorrono perchè su tutti i tronchi della ferrovia Silana si possa por mano ai lavori di costruzione, non appena ciò sia reso possibile o da eventuali ulteriori accordi speciali con la Società concessionaria, o dalla determinazione definitiva di nuovi patti di concessione.

« Il sottosegretario di Stato
per i lavori pubblici

« CIAPPI ».

Riboldi ed altri. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere: 1° se non gli consti che fin dal 1° luglio 1919 la Società trazione elettrica lombarda ha presentato all'Ufficio speciale ferrovie un programma di elettrificazione di 49 chilometri di linee oggi a trazione a vapore e per la costruzione di 65 chilometri di nuove linee tranviarie elettriche nella provincia di Milano; 2° se non creda doveroso far provvedere d'urgenza alla spedizione delle pratiche relative all'autorizzazione ai lavori, non solo per ragioni di principio, ma anche per occupare una numerosa mano d'opera, come vorrebbe essere programma del Governo ».

RISPOSTA. — « La Società trazione elettrica lombarda presentò, in data 7 luglio 1919 un programma generale di elettrificazione e di costruzione di nuove linee, facendo riserva di trasmettere i progetti tecnici particolareggiati di ogni singolo tronco.

« Successivamente la Società stessa trasmise al Ministero dei lavori pubblici i progetti tecnici:

1°. Per la nuova linea Milano-Paullo-Crema (chilometri 43), con nota del 12 agosto 1919;

2°. Per i collegamenti fra le diverse linee facenti capo alla città di Monza, con nota del 13 agosto 1919;

3°. Per l'elettrificazione delle linee: Milano-Seregno-Giussano; Cusano-Monza-Carate e Seregno-Carate (chilometri 51), con nota 27 novembre 1919,

« Per i collegamenti delle linee facenti capo a Monza, di cui al punto 2°, fu concessa l'autorizzazione con decreto ministeriale del 15 gennaio 1920.

« Per la nuova linea Milano-Paullo-Crema, di cui al punto 1°, e per la elettrificazione delle linee di cui al punto 3°, posso assicurare l'onorevole interrogante che sono state impartite disposizioni al Circolo ferroviario di Milano, perchè istruisca al più presto le domande della Società.

« Il sottosegretario di Stato

« CIAPPI ».

Rocco. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se creda pedagogicamente utile di procedere, a metà dell'anno scolastico, in difformità delle proposte della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, all'invio di missioni e di supplenze provvisorie, turbando